BILANCIO SOCIALE

2018 - 2019

COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

con il patrocinio del

comune di trieste

Bilancio sociale 2018 - 2019
A cura del Centro Studi "Paolo Fonda"

Redatto da:
Annalisa Scherbi e Francesca Parisi

Grafica ed impaginazione:
Beatrice Siracusa

Illustrazioni:
Giovanni Alberti

BILANCIO SOCIALE 2018 - 2019

- Lettera del Presidente
- Lettera del Fondatore
- Introduzione
- Capitolo 1:
  "Identità, cambiamenti e sfide per il futuro"
- Capitolo 2:
  "Il nostro lavoro"
  - Area accoglienza
  - Area ascolto, assistenza e accompagnamento
  - Area formazione, progettazione e prevenzione
- Capitolo 3:
  "Le nostre risorse"
  - Le risorse umane
  - Il bilancio economico
- Contatti

Lettera del Presidente

Il Bilancio Sociale che la Comunità qui presenta è un bilancio particolarmente importante: non solo perché è il primo redatto dopo l'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore, che lo ha reso obbligatorio, ma perché, pur riferendosi agli anni 2018-2019, esce nell'anno del cinquantenario dalla fondazione, un anno che resterà nella memoria collettiva a causa della pandemia che di fatto ha inciso anche sulla presentazione e sulla diffusione di questo lavoro.
Ma torniamo agli anni 2018-19. Si sono concretizzati alcuni eventi di portata storica per la Comunità: innanzitutto l'attuazione della legge sul Terzo settore ha comportato la riscrittura di elementi rilevanti dello Statuto, di cui nel documento si parla, con la ferma determinazione di restare Organizzazione di Volontariato. È questa una scelta strategicamente importante perché così nacque nel 1970 la Comunità e si è voluto fortemente riaffermare tale scelta.
Il biennio ha visto il rafforzarsi del servizio per la distribuzione delle borse spesa, con un locale denominato "Spacetto", luogo dove, in spazi idonei, vengono distribuiti beni alimentari a singoli e nuclei familiari, specialmente quelli con minori, in percorsi di inclusione sociale.
In questi due anni, inoltre, abbiamo celebrato alcuni importanti decennali: l'apertura del Centro Diurno per senza fissa dimora, l'attività del Gruppo Carcere e i dieci anni dall'inizio del progetto "Non uno di meno". Sono stati traguardi importanti che ci hanno permesso di fare una valutazione del lavoro svolto, ma soprattutto guardare al futuro per immaginare e attuare nuove progettualità in questi ambiti.
Sotto l'aspetto economico e finanziario non sono stati due anni facili. Nel 2018 per la prima volta la Comunità ha chiuso in deficit il bilancio economico. Questo è stato un fatto dirompente, che ha costretto a rivedere l'attività e la spesa in certi servizi, ma si può dire con orgoglio che la qualità complessiva delle nostre prestazioni non è mai venuta meno e che non sono stati mai toccati gli stipendi dei

dipendenti, nemmeno per quanto riguarda la regolarità delle scadenze.
Alcuni contributi pubblici sono venuti a mancare, altri hanno subito ritardi, ciò nonostante il sistema ha tenuto, grazie alla fiducia riconosciuta alla Comunità, al Comitato Esecutivo e allo staff dirigenziale, che approfitto qui per ringraziare, come ringrazio tutti i dipendenti per aver mantenuto i nervi saldi, pur conoscendo i rischi che la Comunità stava correndo.
Ringrazio del loro impegno anche i dipendenti della Cooperativa Germano e i responsabili della Cooperativa stessa, che hanno dimostrato vicinanza e aiuto concreto alla Comunità.
L'attività di questo biennio è stata sostenuta in modo determinante dall'impegno di tutti i volontari, che approfitto qui per ringraziare calorosamente, rendendo loro atto della costanza nella partecipazione, in un momento di grande mutamento della realtà che ci circonda.
Insieme ad essi il ringraziamento va anche ai tirocinanti, ai ragazzi del Servizio Civile Universale e Solidale, ai lavoratori socialmente utili, ai collaboratori occasionali.
Non posso infine non ringraziare gli stakeholders, siano essi enti pubblici (Regione, Comune) o privati (le Fondazioni, sia la CRTrieste che altre fondazioni nazionali e internazionali) che hanno sostenuto i nostri progetti. Accanto a loro il nostro grazie va ai donatori, siano essi grandi o piccoli, e a coloro che hanno elargito beni in natura, derrate alimentari o altro. Il nostro impegno, a partire dal cinquantenario, sarà quello di rinnovarci nella continuità, garantendo da una parte la sostenibilità delle nostre iniziative tenendo sempre presente l'esigenza di adattarsi alle sfide che il mondo del Terzo Settore si trova continuamente ad affrontare, in risposta sia alle richieste di collaborazione che ci vengono dall'ente pubblico, sia dalle richieste di aiuto che continuano ad arrivarci dalle vecchie e nuove povertà.

La missione che la Comunità ha svolto in questi primi cinquant'anni sarà di stimolo e costituirà un impegno nei confronti della collettività per il futuro, in continuità con gli ideali che ne sono stati il fondamento.

Claudio Calandra di Roccolino

Chi pensa è abituato ai bilanci. Bilanci molto pratici, materiali, economici.
Semplici come quelli di una famiglia, per "farli quadrare". Altri per vedere se ci si "potrà permettere"...
Ormai da tempo, ogni dodici mesi, siamo abituati, in Comunità, a farne uno basato su numeri, grafici, percentuali che rispecchiano il pensiero, le scelte, le prospettive della nostra Organizzazione.
Quello di quest'anno cade nel bel mezzo di una crisi biologica pandemica che minaccia le nostre vite. Una crisi che si presenta come economica in quanto comporta misure restrittive non da poco. Una crisi di civiltà, con l'inaspettato e improvviso passaggio da una civiltà della mobilità all'obbligo dell'immobilità pressoché totale. Una crisi multipla, quindi, che potrebbe, forse dovrebbe, suscitarne una di pensiero, e, in particolare, del pensiero politico.
Forse l'attuale potrebbe presentarsi come una crisi esistenziale opportuna, paradossalmente salutare, che, per risolversi, si dovrà rivolgere alle sorgenti dell'etica presenti in ogni società umana quali la responsabilità e la
solidarietà. Fatta questa premessa, vediamo quanto la Comunità di San Martino al Campo, da 50 anni immersa nelle vicende della nostra società, in particolare del nostro territorio, viva con consapevolezza e responsabilità il periodo presente poggiando, con modalità di giorno in giorno rinnovate, sui pilastri che l'hanno sorretta lungo i decenni e che l'hanno vista protagonista nella vita sociale di questa città.
È curioso, ma reale, quanto da subito il procedere critico e sorprendente di una crisi a livello globale abbia avuto ripercussioni sulla quotidianità della Comunità.

Nell' immediato ci si è interrogati, si è tentato di adeguarci, pur nella modestia degli strumenti, per poter rispondere alle esigenze della "nostra gente", includendo questa volta nel termine, ormai per noi classico, volontari e operatori oltre che le persone provenienti dalla marginalità e dal bisogno.
Riconoscere la precarietà e la criticità senza lasciarsi sorprendere è stato fondamentale per poter rimodellare il nostro esistere a favore di tanti.
Un favore che non trova corrispondenza soltanto nell'aiuto materiale ed economico, ma che attinge alla fiducia, testimoniata giorno dopo giorno e concretamente nel nostro esistere e nel nostro operare. A questo punto il bilancio presente, più che constatare quanto abbiamo fatto, dovrà porsi di fronte all'interrogativo su quanto fare in futuro.
L'interrogativo è reso più complicato dalla grande incertezza che oggi sta avvolgendo l'umanità intera. Non dimentichiamo, inoltre, che siamo figli dell'Europa e che dall'Europa, attraverso i secoli, sono partiti gli stimoli che riguardavano la grande cultura, l'arte, i traffici, l'economia, senza dimenticare i temi della spiritualità.
Sarà ancora l'Europa a determinare i destini dell'umanità? Sarà in grado il nostro Continente di incontrare culture e tradizioni per fondare quindi una nuova civiltà globale? Questi grandi temi, nel momento della crisi possono - forse devono - suscitare e alimentare il nostro contributo, la nostra fiducia, la speranza. Ineludibile sarà, infine, il confronto con la ricchezza del messaggio cristiano che oggi potrebbe riaffiorare in maniera più limpida ed essenziale, più vera e rasserenante.

Don Mario Vatta

Pomodori

INTRODUZIONE

Dal 2019 redigere il Bilancio Sociale è diventato un obbligo anche per le Organizzazioni di Volontariato[1].
La nostra Organizzazione ha anticipato un po' i tempi perché ha pubblicato il primo bilancio sociale nel 2006, considerandolo uno strumento particolarmente efficace per garantire, tanto all'esterno quanto all'interno della Comunità, il massimo della trasparenza in relazione alla qualità e alla quantità del lavoro prodotto.
In esso vengono infatti descritte le attività svolte, gli obiettivi raggiunti, le criticità, i soggetti istituzionali e le reti sociali coinvolte, le risorse umane impiegate e - non meno importanti - le risorse economiche utilizzate.
Nelle pagine seguenti verrà descritto e sinteticamente analizzato il biennio 2018-2019, facendo riferimento talvolta anche ai dati del Bilancio Sociale precedente, relativo al biennio 2016-2017, per alcune comparazioni.
Rispetto ai bilanci scritti finora, questo testo è sicuramente più essenziale. Esso racchiude comunque tutte le informazioni necessarie per offrire al lettore la migliore fotografia possibile dello "stato dell'arte" della Comunità di San Martino al Campo.

1 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il decreto del 4 luglio del 2019 intitolato "Adozione delle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo settore" (GU n° 186 del 9-8-2019) ha definitivamente decretato l'obbligatorietà per gli Enti del Terzo settore della stesura e successiva pubblicazione del bilancio sociale.

Essendo la nostra Comunità un' Organizzazione di Volontariato nata cinquant'anni fa per operare a favore delle persone più fragili, rimangono fondamentali nel primo capitolo i richiami
alla sua identità originaria ed alla sua mission, così come i riferimenti ai principali cambiamenti avvenuti negli ultimi anni ed alle sfide che l'aspettano nel futuro, e che trovano parziale risposta già nelle azioni presenti.
Le tante azioni messe in campo nel biennio per rispondere ad alcune di queste nuove sfide sono descritte nel secondo capitolo che è stato suddiviso in base a tre macro-aree di intervento: l'area dell'accoglienza, l'area dell'ascolto, assistenza e accompagnamento, l'area della formazione, progettazione e prevenzione.
Nel terzo ed ultimo capitolo vengono descritte le risorse umane ed economiche.
I dati relativi alle risorse umane rendono l'idea di quante persone, molto eterogenee e con ruoli diversi tra loro, siano necessarie per far funzionare ogni giorno tutti i servizi garantendo un buon standard qualitativo.
L'ultima parte descrive l'aspetto e la dimensione economica della Comunità, non solo per rendere conto dei costi sostenuti, ma anche e soprattutto per mettere in evidenza il ruolo degli stakeholders - pubblici e privati - senza i quali tutto questo lavoro non sarebbe possibile.

1. IDENTITÀ, CAMBIAMENTI E SFIDE PER IL FUTURO

Vision e mission

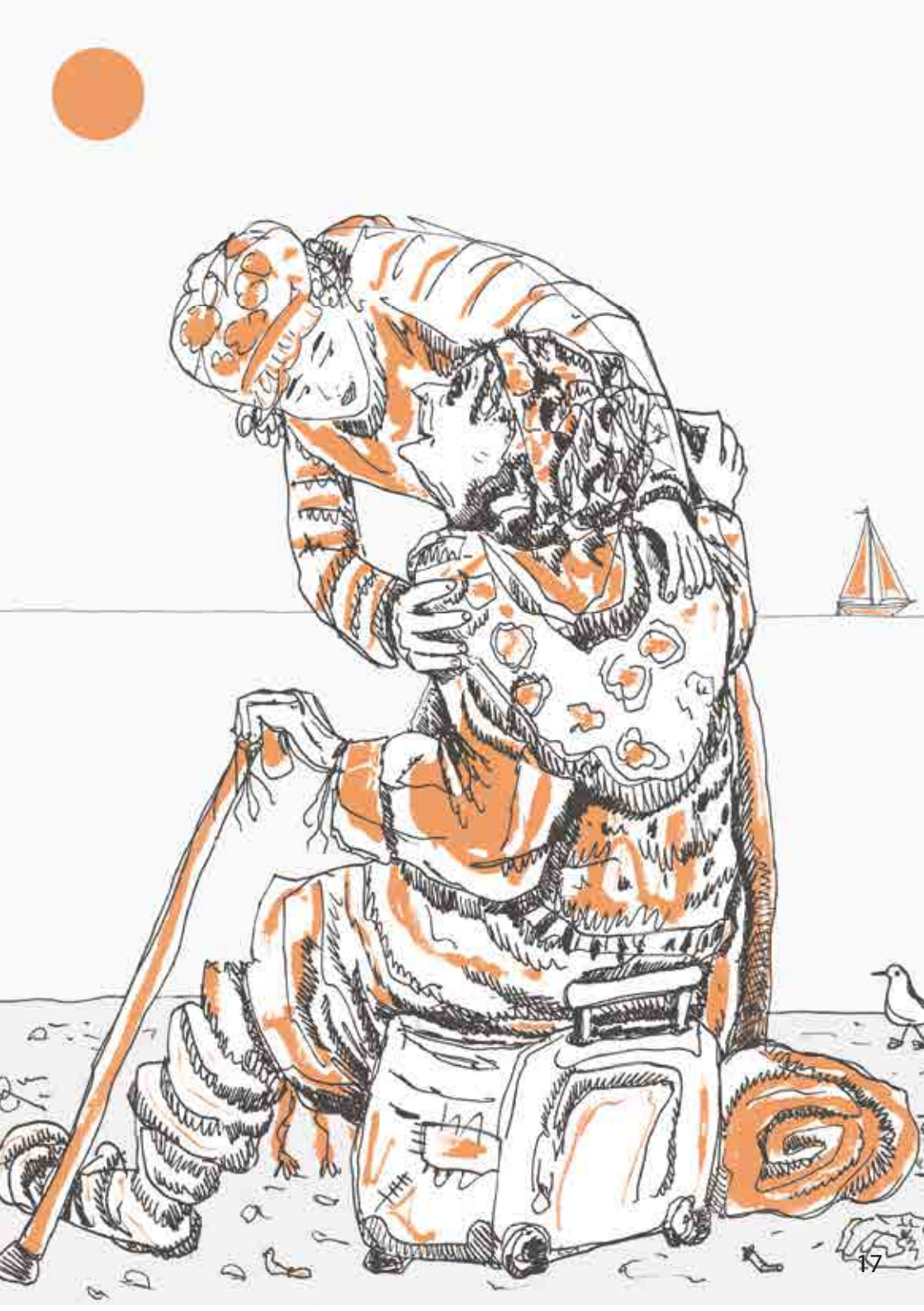
La Comunità di San Martino al Campo è nata nel lontano 1970 per cercare di rispondere ai bisogni delle persone - soprattutto giovani - che vivevano in una situazione di disagio, senza una casa, spesso dipendenti da sostanze, ma soprattutto si trovavano ad affrontare da sole i loro problemi.
Oggi, come allora, la Comunità continua a confrontarsi con lo stesso tipo di realtà constatando che la difficoltà economica, il disagio psichico, la malattia, la dipendenza, etc. Ancora sono accompagnati da una estrema solitudine, da un profondo senso di abbandono.
Dagli anni '70 ad oggi sono nati e funzionano diversi servizi territoriali specifici, pensiamo ai Sert, all'Alcoologia, ai Centri di Salute Mentale, al Servizio Sociale Comunale, che affrontano questi problemi, sostengono le persone, offrono possibilità di inserimento in alloggi protetti, attivano programmi di riabilitazione, di inclusione sociale ecc. Tutti questi servizi affrontano il problema, cercano delle soluzioni per approcciare concretamente le difficoltà, per rimuovere, almeno in parte, le cause del disagio, ma non possono, con le loro sole forze, colmare la solitudine delle persone, guarire le loro ferite interiori e le loro difficoltà relazionali. Questo è sempre stato e resta il compito che si è dato la Comunità: accompagnare quotidianamente le persone che le vengono affidate in un percorso individuale di rinascita, offrire loro un ambiente familiare, stimolare e consolidare le loro capacità relazionali.
Stare accanto, condividere un pezzo di strada, accogliere il dolore e la gioia dell'altro, ascoltare senza giudicare, sono i pilastri su cui si fonda l'agire di volontari e operatori della Comunità.

Nelle sue strutture e nei suoi servizi trova infatti ampio spazio il colloquio, sia la chiacchierata informale fatta con i volontari davanti ad un thè o passeggiando in giardino, sia il colloquio strutturato fatto con gli operatori per verificare l'andamento del proprio percorso e individuare dei nuovi obiettivi da raggiungere.
Entrambe le modalità di dialogo sono importanti e contribuiscono alla ripresa della persona.
Non è sempre facile stare accanto a chi è in difficoltà. E' necessario trovare il giusto equilibrio tra il coinvolgimento emotivo (empatia) e il distacco, necessario per proteggersi e poter leggere lucidamente le situazioni. Per acquisire questa non banale competenza la Comunità offre ai propri volontari una formazione e ritiene fondamentale il confronto tra volontari e operatori professionali, proprio per evitare situazioni difficili da gestire, che potrebbero influire negativamente sia sul percorso della persona accolta, che sull'equilibrio personale del volontario.
L'approccio della Comunità mette l'accento sulle potenzialità e sulle risorse individuali di ogni persona. Ognuno, pur nella propria difficoltà e/o patologia, ha una parte di sé rimasta integra. In certi casi questa parte è veramente residuale, in altri continua ad essere preponderante. Resta comunque la parte su cui la Comunità ha deciso di concentrarsi, senza negare o sottovalutare la parte patologica che deve essere presa in carico dagli specialisti. Il pensiero che la Comunità ha maturato in tanti anni di esperienza è che, se aiutata, ogni persona ha il diritto e la possibilità di trovare dentro di sé l'energia necessaria per poter condurre una vita soddisfacente.
Per questo motivo l'obiettivo principale del progetto individuale

di ogni nostro ospite è il raggiungimento della massima autonomia possibile in ambito personale, relazionale, abitativo e lavorativo.

Le novità del biennio

Le novità che hanno interessato e impegnato la Comunità nel biennio 2018/2019 sono state diverse.
Prima fra tutte l'entrata in vigore - con il D.L. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 - della cosiddetta Riforma del Terzo Settore. In particolare il nuovo Decreto ha chiesto a tutti gli enti del Terzo Settore di adeguare i propri statuti alle caratteristiche indicate dalla Riforma. Questa è stata un'occasione molto importante per la Comunità che ha approfittato, non solo per rivisitare lo Statuto, da un punto di vista formale, ma anche per valutare se quanto contenuto nello Statuto, scritto molti anni prima, potesse essere ancora attuale e attuabile. Il processo di ri-valutazione e ri-scrittura di questo fondamentale documento ha coinvolto per diverse settimane un gruppo di volontari e dipendenti della Comunità i quali, mettendo proficuamente a confronto competenze ed esperienze, hanno prodotto la bozza del nuovo Statuto adeguandolo sia alla nuova normativa, sia alla realtà temporale odierna.
La Riforma ha invitato tutti gli enti del Terzo Settore (Cooperative, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale...) a valutare in quale specifica categoria inserirsi o rimanere.
La prima scelta che la Comunità di San Martino al Campo ha confermato con convinzione, restando fedele alle proprie radici, è stata quella di continuare ad essere Organizzazione di Volontariato. La Comunità infatti non solo è nata grazie al lavoro e all'impegno di un gruppo di volontari che fino agli anni 90 ha portato avanti le sue attività, ma ancora oggi - nonostante le necessaria presenza al suo interno di personale professionale - considera indispensabile il lavoro svolto con competenza e gratuità nelle nostre strutture e nei nostri servizi dai volontari.



Con questa scelta si è voluto mantenere predominante il ruolo dei soci volontari anche a livello direttivo, quindi il Comitato Esecutivo - organo di governo della Comunità - rimane ancora composto esclusivamente da soci volontari che non percepiscono nessun tipo di compenso per il loro impegno e la loro elevata responsabilità.
Un'altra richiesta emersa dalla Riforma è stata quella di definire con maggior precisione i campi di intervento dell'Organizzazione. Il Decreto ha fornito un elenco di attività in cui potersi inserire. La scelta della Comunità è stata, ancora una volta, di continuità rispetto alla propria storia. Nel nuovo Statuto si sono precisate alcune attività cercando di migliorarne la qualità senza aumentarne la quantità. Ci è sembrato importante sottolineare come l'esperienza acquisita in questi cinquant'anni di attività debba essere valorizzata il più possibile mantenendo come obiettivo centrale della Comunità il sostegno alle persone deboli e che vivono situazioni di disagio.
La seconda novità che ha caratterizzato questo biennio è stato l'avvio sperimentale del "Progetto Caleidoscopio", un progetto di accoglienza residenziale per giovani tra i 18 e i 25 anni con problemi psicosociali, intendendo con questo termine un ventaglio di difficoltà (isolamento, bassa scolarità, disoccupazione, emergenza abitativa, scivolamento in comportamenti devianti e/o illegali...) dovute principalmente all'assenza di una rete familiare e sociale capace di accompagnarli fino ad una loro reale autonomia di vita.
Lo spunto per l'attivazione di questo progetto ci era arrivato da alcune richieste di accoglienza di giovani in questa fascia di età, pervenute sia da parte dei Servizi territoriali sia da parte di privati, in particolar modo da genitori non più in grado di gestire adeguatamente i loro figli più fragili e ormai maggiorenni.

Rispondendo a queste richieste negli ultimi anni la Comunità aveva provato ad accogliere alcuni giovani con queste caratteristiche presso "Villa Stella Mattutina", struttura che ordinariamente accoglie persone tra i quaranta e i sessant'anni con problemi abitativi e lavorativi. Mettere in coabitazione persone adulte con giovani in difficoltà però non è stato facile e soprattutto non ha dato i risultati sperati, evidenziando la necessità di un intervento pensato apposta per la fascia 18-25.
Per questo motivo nel marzo 2018 - dopo una valutazione di opportunità condivisa con alcuni Servizi del territorio - è stato avviato sperimentalmente, con costi quasi totalmente a carico della Comunità, il "Progetto Caleidoscopio", ospitato presso la Casa di Accoglienza Brandesia, struttura con 10 posti letto, circondata da un ampio giardino che è stato inserito pienamente nel progetto come spazio di formazione e lavoro. "Caleidoscopio" mette al centro il protagonismo di ogni giovane con il quale viene concordato un progetto educativo individuale che prende in considerazione le sue esperienze pregresse, le sue aspirazioni, le sue potenzialità e competenze, con l'obiettivo di creare un percorso di consapevolezza e di assunzione di responsabilità tale da consentirgli di raggiungere l'autonomia abitativa e lavorativa.
Un altro elemento fondamentale dal punto di vista educativo è la proposta di uno stile di vita familiare in cui i ragazzi, proprio come in una famiglia, partecipano alla gestione della casa non solo da un punto di vista pratico, ma anche da un punto di vista sociale e relazionale, al fine di creare un gruppo il più possibile affiatato che possa condividere non solo un ambiente fisico, ma anche degli obiettivi comuni.

Durante il periodo di sperimentazione durato 19 mesi diversi enti - il Servizio Sociale del Comune di Trieste, il Dipartimento per le dipendenze legali e illegali, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.), il CIOFS - ci hanno proposto una dozzina di giovani, dieci dei quali sono stati accolti in forma residenziale o diurna. Un solo ente pubblico (Ufficio di Servizi Sociali per Minorenni) però ha potuto garantire un regolare contributo economico, mentre ci è arrivato un solo contributo da parte di un entre privato (la Fondazione San Zeno).
Il progetto iniziale perciò, pur dimostrandosi efficace rispetto agli obiettivi educativi che si era posto e rispondente a dei bisogni oggettivi, si è dovuto rimodulare con una minore presenza di educatori professionali ed una più pregnante presenza di volontari, per garantirne la sostenibilità economica e per consentire ai giovani già in accoglienza di completare il loro percorso. E' intenzione della Comunità continuare a portare avanti questo progetto cercando le entrate necessarie.
Con il 31 dicembre 2018 si è conclusa la più che decennale convenzione con il Comune di Trieste per il servizio di Unità di Strada per persone senza dimora. Questo servizio era nato storicamente e si è svolto per molti anni con un duplice scopo: da una parte monitorare le persone senza dimora per informarle sulle possibilità offerte dal territorio e per sollecitare il loro accesso ai servizi socio-assistenziali di base, dall'altra garantire il monitoraggio e l'accompagnamento alla popolazione sinti e rom che occupava i campi nomadi della città, con lo scopo - anche in questo caso - di creare un collegamento con i servizi territoriali.
Nel corso del tempo sono nati - anche per iniziativa della Comunità - alcuni servizi di accoglienza per persone senza dimora che hanno, in parte, assolto al compito originario dell'Unità di Strada.

Inoltre i campi nomadi si sono progressivamente svuotati a favore di un insediamento delle famiglie e dei singoli in alloggi popolari.
Di conseguenza, negli ultimi anni, l'Unità di Strada aveva assunto un ruolo diverso, principalmente di accompagnamento e sostegno a persone particolarmente fragili che, avendo ricevuto l'assegnazione di un alloggio Ater, si trovavano nella necessità di produrre documentazione atta all'assegnazione stessa.
In particolare l'operatore dell'Unità di Strada, su segnalazione delle assistenti sociali del Servizio Territoriale, attuava tali accompagnamenti, incaricandosi di dipanare le spesso intricate situazioni burocratiche delle persone.
Nel corso del 2018 il Comune ha inserito nel proprio organico alcune figure dedicate specificatamente a questo ruolo di accompagnamento e quindi è venuta meno la necessità di un'Unità di Strada esterna.
Alla Comunità è sembrato un ottimo segnale il fatto che un servizio così importante fosse inserito nell'organico interno e quindi nelle linee di intervento permanenti del Comune e così ha deciso di non portare avanti il progetto di Unità di Strada in maniera autonoma.

Sfide per il futuro

A partire dalla Riforma, gli Enti del Terzo Settore devono rispondere ad un numero sempre maggiore di richieste di tipo burocratico.
La Pubblica Amministrazione non può più procedere all'affida - mento diretto dei servizi o alla stipula di convenzioni direttamente con gli Enti ma deve utilizzare una diversa e più complessa procedura standardizzata. Pur ritenendo adeguate e giuste tali misure, la sfida per la Comunità sarà quella di adeguarvisi mantenendo intatta la propria identità e specificità.
Saranno necessari dei cambiamenti per poter continuare a svolgere i servizi che abbiamo offerto finora ma, d'altra parte, si dovrà salvaguardare la nostra identità di Organizzazione di Volontariato per continuare a garantire quel plusvalore che ci ha sempre distinto, cioè la co-presenza e collaborazione di personale volontario e personale professionale.
Un' altra sfida che dovremo affrontare nei prossimi anni riguarderà la capacità di analizzare con sempre maggiore professionalità e sensibilità i bisogni che emergono dal contesto sociale in cui viviamo.
La Comunità è sempre stata attenta alle necessità del territorio attivando, a partire da queste, interventi volti al miglioramento delle condizioni di vita delle categorie più deboli. Nel tempo sono cresciuti e si sono diversificati sia i bisogni che le risposte fornite. Per questo motivo sarà sempre più necessario prestare molta attenzione ai servizi già presenti e alle risposte che vengono date, onde evitare un replicarsi di risposte rispetto a determinati bisogni ed una mancanza totale rispetto ad altri.
Un' attenta analisi del territorio è fondamentale anche per individuare e saper valorizzare le risposte di qualità fornite da enti pubblici e privati rendendosi disponibili ad integrarle in un'ottica di collaborazione attiva e di sussidiarietà.

Proprio per questo motivo un ulteriore elemento su cui la Comunità ritiene importante puntare è il lavoro di rete.
Sempre di più vogliamo essere un nodo nella rete dei servizi, pubblici e privati, che si occupa delle categorie più in difficoltà. Ogni nodo della rete è essenziale e deve occuparsi della propria parte contaminandosi con gli altri nella misura in cui questo risulti funzionale alla situazione. Riteniamo molto
importante valorizzare le competenze di ciascun attore della rete perché la pluralità di attori presenti nel Terzo Settore ci impone di riconoscere la specializzazione di ciascuno e di fare della collaborazione attiva l'elemento predominante dei nostri interventi.
Esistono alcune specificità che contraddistinguono il lavoro della Comunità di San Martino al Campo e che intendiamo mantenere.
Prima fra tutte è l'accoglienza di tipo familiare, quindi rivolta a gruppi di persone non troppo numerosi.
Le nostre strutture sono, volutamente, studiate per accogliere un numero di persone che va da un minimo di 6 al un massimo di 15, proprio perché riteniamo fondamentale la parte relazionale del percorso di accoglienza, che si può realizzare solo in un ambiente che permetta la condivisione e la collaborazione. I numeri limitati inoltre permettono di instaurare significativi rapporti di tipo educativo possibili solo se gli operatori possono investire nella relazione una buona quantità di tempo.
Ricordiamo inoltre che la relazione in Comunità è molto curata anche dai volontari che trascorrono del tempo con le persone instaurando con loro dei rapporti di fiducia e di amicizia.
Un'ulteriore specificità della Comunità riguarda l'educazione degli adulti. Storicamente la Comunità è nata lavorando con e per i giovani, tuttavia nell'ultimo decennio si è trovata a lavorare in maniera preponderante con gli adulti elaborando quindi un approccio educativo sempre più adeguato a questa fascia di età.

L'approccio educativo con gli adulti richiede un atteggiamento propositivo e collaborativo che prevede il "fare con" e non il "fare per".
È un approccio molto delicato perché la differenza anagrafica tra operatore e accolto qualche volta può rappresentare un limite, ma la professionalità, la delicatezza e il non giudizio insito nell'intervento educativo trasforma tale limite in potenzialità.
L'accoglienza residenziale e la presa in carico delle persone con questo intento educativo ci porta, inevitabilmente, ad un approccio ecologico[2] nei confronti dei nostri accolti. Questo comporta una valutazione di tutti gli ambiti di vita della persona, da quello personale a quello abitativo, da quello relazionale a quello lavorativo, ecc. Tuttavia questa scelta non significa che la Comunità si occupa di tutti questi aspetti, ma nella logica della collaborazione, individua i servizi che meglio e più specificatamente possono affrontare i vari aspetti della vita delle persone.
Un'ultima specificità riguarda il lavoro relativo alla dispersione scolastica corredata dal supporto educativo. Il progetto "Non uno di meno" infatti si occupa non solo di affrontare la dispersione scolastica da un punto di vista didattico, ruolo svolto completamente dai volontari-insegnanti, ma anche da un punto di vista educativo, prendendo in considerazione la difficoltà di tipo relazionale, familiare e sociale dei ragazzi.

2 L'approccio ecologico prende in considerazione le interazioni di diversi livelli contestuali che influenzano lo sviluppo umano, valutando le complesse interrelazioni tra l'organismo umano e i cambiamenti ambientali attraverso i diversi contesti e le varie fasi della vita.

Il ruolo degli educatori è proprio quello di lavorare sulla parte educativa per sostenere i singoli percorsi affinché i ragazzi siano in grado, non solo di arrivare ad assolvere l'obbligo scolastico, ma anche di rimuovere le cause che li hanno portati a vivere situazioni difficili e che hanno richiesto il nostro intervento.

2. IL NOSTRO LAVORO

Area accoglienza

Accoglienza residenziale

In quest'area rientrano tutte le strutture in cui le persone vivono per un determinato periodo di tempo in maniera residenziale.
Ognuna di queste case è dedicata ad una specifica tipologia di accoglienza:

- Appartamento solidale "Casa San Giusto": accoglienza di persone con disabilità mentale e/o deficit cognitivo inviate dal Servizio Disabili del Comune di Trieste e dal Servizio Sociale del Comune di Muggia.
- "Villa Stella Mattutina": accoglienza di persone in emergenza abitativa, con problemi di disoccupazione e marginalità sociale, in fase di disintossicazione da sostanze legali o in uscita dal carcere inviate dal Comune di Trieste, dal Comune di Muggia, dall'U.D.E.P.E. (Ufficio Dipartimentale di Esecuzione Penale Ester na), dalla locale Casa Circondariale oppure da altre strutture e servizi della Comunità di San Martino al Campo.
- "Progetto Caleidoscopio" (Casa Brandesia): accoglienza di giovani tra i 18 e i 25 anni in condizioni di disagio psico-sociale. Per tale progetto non sono previsti accordi con specifici enti invianti, anche se va rilevato un maggior numero di invii da parte dell'U.S.S.M. (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni).
- "Casa Samaria": per favorire l'integrazione e l'autonomia delle persone che hanno vissuto in strada. Questa struttura non ha accordi di invio con gli enti pubblici, ma accoglie persone su segnalazione di altri servizi e/o strutture della Comunità.
- "Appartamenti di passaggio": per le persone che escono dalle strutture comunitarie e sono in attesa di una sistemazione abitativa definitiva.

In tutte queste strutture, dove è presente sia personale educativo professionale che volontario, si elaborano progetti educativi individualizzati che mirano allo sviluppo della maggiore autonomia possibile per ciascun accolto.
Negli "Appartamenti di passaggio" non è previsto questo tipo di progettualità, ma soltanto un monitoraggio leggero in quanto si tratta di mini alloggi autogestiti destinati al post-comunità.

Le tabelle che seguono descrivono dal punto di vista quantitativo l'accoglienza residenziale. La prima fornisce dei dati numerici distinti per struttura, la seconda invece inquadra nel dettaglio il numero di tutte le accoglienze residenziali del biennio 2018-2019. Rispetto al biennio precedente questi dati permangono pressoché invariati, a parte una leggera flessione numerica (di circa 6 unità) dovuta al cambio di progettualità e di tipologia d'accoglienza presso Casa Brandesia la quale, prima di ospitare il "Progetto Caleidoscopio", era destinata all'accoglienza per brevi periodi di persone con disagio mentale.

	2018	2019
N° ACCOLTI		
Villa Stella Mattutina	20	25
Casa Samaria	15	17
Appartamento solidale "Casa San Giusto	5	7
Casa Brandesia - Progetto Caleidoscopio	7	5
Appartamenti di passaggio	6	6
N° totale accolti	53	60

	2018	2019
N° TOTALE ACCOLTI	53	60
Maschi	43	49
Femmine	10	11
Meno di 30 anni	11	13
31 - 50 anni	17	19
51 - 60 anni	15	18
Più di 60 anni	10	10
Italiani	30	33
Stranieri	23	27

Accoglienza notturna

Per accoglienza notturna si intende il servizio offerto, 365 giorni all'anno, dal Dormitorio "Centro San Martino".
La struttura è dotata di 25 posti letto che, con un sistema di rotazione[3], vengono assegnati a chi ne manifesta la necessità. Oltre al posto letto, gli ospiti possono beneficiare della cena e della prima colazione al mattino seguente, nonché della possibilità di farsi la doccia e richiedere un cambio d'abiti. Nonostante sia una struttura creata per soddisfare i bisogni primari delle persone che vivono sulla strada, in molti casi i volontari della struttura aiutano alcuni ospiti a sbrigare pratiche burocratiche di tipo assistenziale.
Nel periodo invernale (1 dicembre - 31 marzo) 10 posti letto vengono messi a disposizione del Comune di Trieste nell'ambito del progetto di "Emergenza Freddo".

3 Dal 2015 l'Help Center del Comune di Trieste (sito presso uno dei locali della Stazione Ferroviaria) funge da filtro per una parte dei posti letto disponibili presso il Dormitorio, segnalando per tempo alla struttura stessa i nominativi delle persone più bisognose di sistemazione notturna.

	2018	2019
N° TOTALE ACCOLTI	699	688
Maschi	645	620
Femmine	54	68
Meno di 30 anni	356	337
31 - 50 anni	243	242
51 - 60 anni	61	68
Più di 60 anni	39	41
Italiani	65	68
Stranieri	634	620

Comparando i dati della tabella con quelli relativi al biennio precedente, si nota un incremento nel numero totale delle accoglienze: si passa da 549 accolti nell'anno 2016 a 688 nel 2019, con un picco di quasi 700 unità nell'anno 2018.

Area ascolto, assistenza e accompagnamento

In quest'area troviamo tutte quelle progettualità finalizzate a sostenere, in vari modi, persone che presentano diversi bisogni. Questi servizi nascono con obiettivi precisi e sono destinati a target di beneficiari molto eterogenei. Per comodità descrittiva rientrano in quest'area anche gli uffici di coordinamento, amministrazione e segreteria senza i quali nessuna attività della Comunità sarebbe possibile.
E' quindi un'area molto vasta che racchiude al suo interno tante specificità.

- Sportello d'Ascolto: destinato a singoli cittadini e nuclei familiari in situazioni di povertà, disagio ed emarginazione sociale. Dopo un'attenta valutazione di ogni singolo caso, il servizio può decidere di erogare un contributo di tipo economico e/o di fornire un accompagnamento verso i servizi territoriali ritenuti più adatti alla situazione.
- Gruppo Carcere: offre sostegno alle persone detenute attraverso colloqui, distribuzione di generi di prima necessità, piccoli contributi economici e talvolta anche attraverso colloqui con i familiari dei detenuti stessi. Ad esso è collegato il Servizio di accoglienza ed inserimento dei Lavoratori di Pubblica Utilità, gestito da una volontaria presso la Sede.
- Progetto Snodo: servizio di "centro diurno diffuso" che offre attività finalizzate alla socializzazione ed al benessere per persone in carico al Dipartimento di Salute Mentale.
  Il progetto attiva proposte creative e culturali sul territorio al fine di supportare i singoli progetti riabilitativi dei destinatari.
- Servizio ristoro in stazione: attività che, per cinque sera alla settimana, distribuisce panini e bevande alle persone che ne hanno bisogno nei pressi della Stazione Ferroviaria (nelle altre due sere il servizio è garantito dalla Comunità di Sant' Egidio).

I generi alimentari vengono preparati da un gruppo di volontari-
presso il Dormitorio "Centro San Martino".

- Centro Diurno per senza fissa dimora: per 365 giorni all'anno, offre assistenza di base alle persone senza dimora cercando anche di promuovere la loro inclusione sociale. Oltre alla soddisfazione dei bisogni primari, il Centro offre assistenza legale (a cura dell'Associazione Avvocato di Strada), sanitaria (a cura dell'Associazione Donk) ed un corso di italiano per stranieri curata da alcune volontarie della Comunità.
  Similmente al Dormitorio "Centro San Martino" anche il Centro Diurno è sede del progetto "Emergenza Freddo" mettendo a disposizione 15 posti letto.
  Il Centro Diurno, che ha sede in uno spazio della Fondazione CRTrieste, è stato finanziato dal Comune di Trieste fino a giugno 2019.
- Unità di Strada per senza dimora: destinatari di tale servizio sono persone e nuclei familiari a forte rischio di emarginazione sociale e, in particolar modo, le famiglie di sinti e rom. L'Unità di Strada (sostenuta economicamente dal Comune di Trieste) lavora princi palmente attraverso attività di accompagnamento e funge anche da collegamento tra i servizi socio-assistenziali
  territoriali e le strutture a bassa soglia della Comunità (per ragioni già scritte precedentemente tale servizio si è concluso il 31 dicembre 2018).

- Servizio ritiro alimenti e "Spacetto": si tratta di due servizi che lavorano in tandem perseguendo il medesimo obbiettivo ovvero la ridistribuzione dei generi alimentari in eccedenza.
  Il servizio di ritiro coinvolge vari supermercati[4] cittadini e viene effettuato sei giorni a settimana, mentre una volta al mese si ritirano i prodotti dalla sede regionale del Banco Alimentare di Pasian di Prato.
  Questi alimenti vengono poi ridistribuiti dai volontari dello "Spacetto", operativi tre giorni a settimana, ad alcune famiglie e/o a singoli individuati dallo Sportello d'Ascolto ed alle strutture residenziali della Comunità.
  A tal proposito va anche ricordato che dal 2019 anche la Mensa Universitaria Centrale dona, 2 giorni a settimana, le sue eccedenze alimentari ad alcune strutture della Comunità (per la precisione a Casa Samaria e a Villa Stella Mattutina).
- Sede: vi trovano spazio tre diversi uffici e per la precisione: l'Ufficio di Coordinamento, l'Ufficio Amministrativo e la Segreteria. Come già si intuisce dai loro nomi questi sono tre servizi trasversali e fondamentali per tutta l'Organizzazione.
  L' Ufficio di Coordinamento collega tra loro i vari servizi, si interfaccia con gli enti esterni e fa da raccordo tra il Comitato Esecutivo e le varie équipe di lavoro; cura - inoltre - tutta la gestione del perso nale.

4 I supermercati che donano alla Comunità le loro eccedenze sono: Coop Alleanza 3.0 (Montedoro, Torri d'Europa, San Giacomo), Conad di via Locchi, Eurospar di via dei Leo, Despar di Viale D'Annunzio, Despar di Strada della Luna (Muggia) e dal 2019 anche Lidl di via del Pollaiuolo.

L'Ufficio amministrativo si occupa di tutto l'aspetto economico dell'Organizzazione (contabilità, contratti, finanziamenti, contatti con i fornitori, etc.).
La Segreteria ha il compito di curare i contatti con i fornitori e di provvedere a tutto l'aspetto manutentivo di ogni struttura e servizio. Inoltre, è veicolo di comunicazione verso soci e volontari e supporta il lavoro del Servizio ritiro alimenti.

	2018	2019
UFFICIO DI COORDINAMENTO		
Incontri di équipe e di coordinamento	225	248
Incontri istituzionali	77	54
Incontri di rete	42	63
Colloqui individuali	104	106

SPORTELLO D'ASCOLTO	2018	2019
Telefonate per richieste d'aiuto	2.520	2.298
N° persone che hanno fatto richiesta di intervento economico	715	569
Colloqui	953	781
Curricula compilati	60	37
N° persone per cui è stato erogato almeno un intervento economico	747	535
Incontri/verifiche di rete e/o con altri servizi	103	74
Visite domiciliari	34	23
Accompagnamenti	36	38

Rispetto alla media del biennio precedente, lo Sportello d'Ascolto ha visto diminuire le richieste di aiuto e il numero dei colloqui a causa di un ridimensionamento del fondo economico disponibile.
Parallelamente è cresciuto il numero degli accompagnamenti, segno che il servizio - anche a causa di questa diminuzione di budget - si è orientato maggiormente verso risposte "meno economiche ma più educative".

GRUPPO CARCERE	2018	2019
Numero colloqui in carcere	216	201
Numero beneficiari della distribuzione di vestiario	224	242
Numero interventi economici ai detenuti non abbienti	120	125

	2018	2019
PROGETTO SNODO		
N° totale persone contattate	117	131

	2018	2019
SERVIZIO RISTORO IN STAZIONE		
Giorni di presenza in stazione	261	201
N° totale dei panini distribuiti	224	242
N° totale delle bevande distribuite in litri	120	125

CENTRO DIURNO PER SENZA FISSA DIMORA	2018	2019
Uomini	1.114	2.269
Donne	89	82
Totale	1.203	2.351
Italia	58	60
Paesi comunitari	153	133
Paesi extracomunitari	992	2.158
Totale	1.203	2.351
Fascia d'età media	25 - 35	25 - 35
N° consulenze sportello "Avvocato di Strada"	110	87
N° consulenze sanitarie	374	463
N° presenze al corso di italiano	376	174

Nota bene: i numeri in tabella si riferiscono al numero delle persone che hanno usufruito del servizio e non al numero delle presenze a meno che non sia precisato

Tra il 2018 e il 2019 si registra un forte incremento nel numero delle persone extracomunitarie molto probabilmente a causa dell'intensificarsi dei flussi migratori (da 992 persone nel 2018 a 2.158 nel 2019).
La diminuzione delle frequenze al corso di italiano, invece, potrebbe essere causata dal fatto che la maggior parte delle persone che usufruiscono del Centro vedono l'Italia come una tappa e non come la meta finale dei loro spostamenti.

SERVIZIO RITIRO ALIMENTI E "SPACETTO"	2018	2019
Totale famiglie (comprese famiglie mononucleari)	72	98
Italiane	39	48
Straniere	33	50
Totale persone che hanno beneficiato del servizio	220	420
Totale spese distribuite	2.050	2.535
Numero supermercati coinvolti	7	8
Valore in euro dei prodotti ritirati	244.135	225.804

Area formazione, progettazione e prevenzione

In quest'area, ci si occupa di azioni finalizzate alla prevenzione, formazione, comunicazione, promozione e nuove progettualità. Come si vedrà la parte descrittiva più cospicua è dedicata ai giovani ed alle azioni che la Comunità intraprende per la loro formazione sia didattica, sia educativa.

- "Non uno di meno": progetto finanziato dal Comune di Trieste finalizzato al recupero didattico di ragazzi in conclamato abbandono scolastico (sotto i 16 anni senza licenza media) ed in carico al Servizio Sociale. Il progetto si configura come una "scuola alternativa" che affianca ai metodi scolastici tradizionali un apprendimento di tipo esperienziale e metodologie didattiche innovative.
  I docenti sono volontari della Comunità di San Martino al Campo, mentre il personale educativo è costituito da educatori della Comunità (che cura anche il coordinamento dell'intero progetto) e del S.E.D. (Servizio Educativo Territoriale del Comune di Trieste).
  Riveste enorme importanza anche la collaborazione con le Scuole medie da cui provengono i ragazzi inseriti nel progetto.
- "Qualcuno con cui correre": nato per seguire i ragazzi che escono da "Non uno di meno", questo progetto consiste nel tutoraggio di coloro che si iscrivono alla scuola superiore.
  L'obiettivo è quello di aiutare questi ragazzi a proseguire il loro percorso formativo attraverso azioni di sostegno didattico e di accompagnamento educativo.
- Centro SMaC: spazio che offre attività di doposcuola per i ragazzi delle scuole medie e del biennio superiore.

Oltre al sostegno didattico il Centro propone, soprattutto durante la stagione estiva, attività ludico-ricreative e laboratoriali promuovendo anche spazi di riflessione sulla cittadinanza attiva e la solidarietà.

- Centro Studi Paolo Fonda: ufficio che si occupa principalmente delle attività di formazione ed aggiornamento rivolte sia all'interno (operatori e volontari) che all'esterno (scuole e cittadinanza) della Comunità. Di rilevante importanza è il lavoro nelle scuole dove la Comunità è presente da anni con incontri che promuovono il benessere relazionale ed il volontariato. Fa riferimento al Centro Studi anche l'aspetto comunicativo e divulgativo dell'Organizzazione come ad esempio la redazione del periodico "Il Punto" e del Bilancio Sociale, la cura del sito Web e della Newsletter.
- Ufficio Fundraising: ufficio nato con l'obiettivo di occuparsi dei donatori attraverso un'attività strutturata e specifica di fundraising. La finalità non è solo quella di ricercare nuovi possibili donatori, ma anche di mantenere attivi ed informati quelli già esistenti. Assieme al Centro Studi, l'Ufficio Fundraising ha il compito di curare l'immagine della Comunità all'esterno al fine di far conoscere sempre di più il lavoro che svolge.
- Gruppo Spiritualità: è costituito da un gruppo di volontari che mensilmente, da novembre a giugno, propone degli incontri aperti a tutti su temi inerenti la spiritualità nel senso più ampio del termine.

NON UNO DI MENO	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019	a.s. 2019/2020
N° ragazzi coinvolti	16	15	14
Maschi / Femmine	14 M / 2 F	11 M / 4 F	11 M / 3 F
Percentuale di promozione	87 %	73 %	ND

QUALCUNO CON CUI CORRERE	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019	a.s. 2019/2020
N° ragazzi coinvolti	11	15	4
Maschi / Femmine	7 M / 4 F	12 M / 3 F	3 M / 1 F

CENTRO SMAC	2018	2019
N° totale ragazzi frequentanti	26	25

SCUOLE	2018	2019
N° scuole coinvolte	4	10
N° classi coinvolte	11	21
N° ore di lezione in aula	50	140
N° ragazzi coinvolti	220	420

IL PUNTO	2018	2019
N° copie distribuite	5.600	4.200

ATTIVITA' FORMATIVE	2018	2019
N° totale ore di formazione offerte	120	123

Nelle ore di formazione sono comprese sia quelle ordinarie rivolte all'interno dell'Organizzazione, sia quelle straordinarie rivolte a tutta la cittadinanza. Il biennio 2018-2019 è stato particolarmente ricco di eventi culturali promossi dalla Comunità, come ad esempio i convegni celebrativi per i 10 anni del Gruppo Carcere, del Centro Diurno e del Progetto "Non uno di meno".
Anche l'avvio di nuove progettualità (come ad esempio il Progetto "Caleidoscopio") ha richiesto un maggior investimento in termini formativi.

	2018	2019
ATTIVITA' DI FUNDRAISING		
N° donatori	716	1.001
Donazioni ordinarie	€ 258.704,18	€ 270.953,24
Campagna di Natale	€ 83.522,00	€ 81.983,00
"Panettone dell'accoglienza"	€ 7.481,00	€ 14.259,00
Donazioni straordinarie	€ 138.481,20	€ 41.758,58
Totale donazioni	€ 397.185,38	€ 312.711,82

3. LE RISORSE UMANE E IL BILANCIO ECONOMICO

Le Risorse umane

Come anticipato nell'introduzione, le risorse umane di cui dispone la Comunità di San Martino al Campo sono estremamente eterogenee.
L'aspetto più interessante da sottolineare è proprio il coesistere di una molteplicità di figure che, con ruoli diversi, fanno sì che tutte le azioni a favore delle persone in difficoltà vengano quotidianamente garantite. Questa pluralità di presenze e di
sguardi accresce la qualità dei servizi e consente alla nostra organizzazione di continuare ad essere una comunità di vita, e non solo una realtà lavorativa.
• Volontari: costituiscono da sempre il cuore dell'Organizzazione, sono impiegati in tutte le strutture e in tutti i servizi della Comunità. In alcuni casi (Gruppo Carcere, "Spacetto", Servizio Ristoro in Stazione e Gruppo Spiritualità) gestiscono il servizio senza l'ausilio di alcun operatore.
Sono volontari anche i membri del Comitato Esecutivo, ovvero l'organo di governance dell'Organizzazione. Il Comitato Esecutivo viene eletto ogni due anni dall'Assemblea dei Soci.
• Soci: persone che scelgono di aderire all'Organizzazione dopo aver svolto almeno un anno di volontariato in un servizio della Comunità. L'Assemblea dei Soci è sovrana e, come tale, ha un'importante ruolo decisionale all'interno della vita associativa. Non sempre i volontari ed i soci corrispondono: non tutti i volontari sono soci e non tutti i soci sono ancora attivi come volontari.

• Personale stipendiato: è costituito da dipendenti diretti della Comunità ed operatori della Cooperativa Germano[5].
Nonostante appartengano a due diverse realtà lavorative collaborano da anni in assoluta sintonia. Per la precisione gli educatori della Cooperativa sono impiegati in Casa Samaria ed in Villa Stella Mattutina, mentre i dipendenti della Comunità trovano impiego negli altri servizi.
• Servizio Civile Universale: ragazzi tra i 18 e i 28 anni che hanno deciso di svolgere servizio presso la Comunità attraverso dei progetti annuali promossi dal C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) di cui la Comunità fa parte.
• Servizio Civile Solidale: ragazzi tra i 16 ei 18 anni che svolgono attività di volontariato per un anno, compatibilmente con le loro esigenze personali e di studio. Questo periodo di servizio permette loro di vivere un'intensa esperienza in ambito sociale nonostante la giovane età.
• Tirocinanti: studenti universitari provenienti dalle Facoltà di Psicologia, Scienze dell'Educazione, e Tecniche della riabilitazione psichiatrica che devono svolgere il loro periodo di tirocinio.
• Studenti in alternanza scuola-lavoro: studenti delle scuole secondarie di secondo grado che devono, per obbligo formativo, computare un certo numero di ore di volontariato presso realtà cittadine in linea con il loro percorso di studio.

5 Dal 2010 la Cooperativa Germano collabora con la Comunità anche per la gestione di alcuni servizi educativi.
Il servizio educativo (di tipo A) si somma a quello di pulizia (di tipo B) già attivo presso alcune strutture comunitarie.

• Lavoratori di pubblica utilità: persone che hanno commesso dei reati di lieve entità e che devono per tal motivo svolgere un servizio obbligatorio in favore della collettività, in un'ottica di giustizia riparativa. Il delicato lavoro di raccordo tra l'ente inviante (Tribunale di Trieste oppure l'Ufficio Dipartimentale di Esecuzione Penale Esterna) e le strutture che accolgono questi lavoratori è svolto da una volontaria operativa due mattine a settimana presso la Sede della Comunità.
• Collaboratori in borsa lavoro: persone disoccupate da parecchio tempo e/o con delle difficoltà che devono reintegrarsi nel mondo del lavoro.
La "borsa lavoro" è uno strumento finalizzato al reinserimento lavorativo ed è finanziato da enti pubblici (Comune ed Azienda Sanitaria).

RISORSE UMANE (N° PERSONE)	2018	2019
Volontari	164	159
Dipendenti Comunità'	29	27
Operatori Cooperativa Germano	14	13
Servizio Civile Universale	12	11
Servizio Civile Solidale	5	2
Tirocinanti	5	13
Lavoratori di pubblica utilità	33	34
Studenti alternanza scuola - lavoro	4	0
Collaboratori in borsa lavoro	4	4
Totale	270	263

N° ORE DI SERVIZIO	2018	2019
Volontari	32.457	34.703
Dipendenti comunità	37.365	33.994
Operatori cooperativa Germano	21.214	18.475
Servizio Civile Universale	14.760	14.840
Servizio Civile Solidale	960	480
Tirocinanti	975	2.106
Lavoratori pubblica utilità	4.475	5.528
Studenti alternanza scuola - lavoro	144	0
Collaboratori in borsa lavoro	2.587	2.565
Totale ore di servizio	114.937	112.691

VITA ASSOCIATIVA	2018	2019
N° soci	85	87
N° assemblee ordinarie	1	2
N° assemblee straordinarie	0	1
N° medio dei partecipanti	48	58

Governance e ornanizzazione

Assemblea dei soci

Comitato Esecutivo

Ufficio di Coordinamento

Ufficio di Amministrazione

Ufficio di Segreteria

Responsabili di unità operative

Membri dell'équipe

MEMEBRI COMITATO ESECUTIVO	
2017 - 2019	2019 - 2021
Claudio Calandra di Roccolino (Presidente)	Claudio Calandra di Roccolino (Presidente)
Giorgio Pilastro (Vicepresidente)	Elena Clon (Vicepresidente)
Suor Gaetana Dellantonio (Consigliera)	Piergiorgio Bertoli (Consigliere)
Elena Clon (Segretaria)	Fabio Denitto (Consigliere)
Piergiorgio Bertoli (Tesoriere)	Benedetto Capodieci (Consigliere)

Il bilancio economico

Le risorse economiche: un volto dietro ogni numero.

La parte numerica di un bilancio sociale rischia di essere sempre un po' sterile e difficile da approcciare soprattutto per gli addetti ai lavori del sociale che, tipicamente, hanno una formazione umanistica.
Tuttavia vorremmo tentare di "umanizzare" i numeri di questo bilancio economico perché effettivamente dietro ogni contributo, dietro ogni donazione, dietro ogni convenzione ci sono i volti delle persone che, con quel denaro, possono intraprendere un percorso di accoglienza in Comunità, possono essere accompagnati ai servizi territoriali, riescono ad ottenere la licenza media dopo un abbandono scolastico importante, e tante altre storie di chi ogni giorno condivide con operatori e volontari un pezzo della sua strada.
Anche dietro ogni stakeholder della Comunità vi è un volto, una persona che svolge il proprio lavoro con competenza e puntualità e che ha valutato positivamente il lavoro svolto e le proposte che vengono portate avanti dalla nostra associazione.
I principali stakeholders della Comunità si possono dividere in:
- Enti pubblici
- Enti privati
- Donatori di denaro
- Donatori di beni
- Donatori di tempo

Enti pubblici

Dai grafici possiamo evidenziare come, ancora una volta, gli Enti Pubblici abbiamo dimostrato fiducia nel lavoro della Comunità sostenendo le nostre attività erogando poco più del 50% delle entrate nel biennio 2018-2019.

Entrando nel dettaglio del dato possiamo rilevare che il Comune di Trieste ha sostenuto, attraverso convenzioni e contributi, le accoglienze residenziali per persone senza fissa dimora in Villa Stella Mattutina, le accoglienze diurne in Centro Diurno e quelle notturne, nel periodo cosiddetto di Emergenza Freddo, in Dormitorio e in Centro Diurno, i ragazzi in abbandono scolastico nel progetto Non uno di meno e, attraverso il Bando Devianza Minori, i laboratori per i ragazzi del Centro Smac e con il Bando Devianza Adulti, i detenuti attraverso il nostro Gruppo Carcere.

Anche il Comune di Muggia ha partecipato a sostenere alcune accoglienze presso Villa Stella Mattutina e il Comune di Duino-Aurisina ha contribuito alla realizzazione del Cinema Estivo che il Progetto Snodo della Comunità di San Martino al Campo ha realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale, a favore non solo dei propri utenti, ma anche delle famiglie del territorio comunale che hanno partecipato numerose.

La Regione FVG, anche in questo biennio, ha sostenuto la Comunità con un importante contributo volto a coprire i costi di funzionamento delle strutture dove si attuano i nostri progetti e ha sostenuto i costi dell'assicurazione per i nostri volontari.

Anche con l'UDEPE (Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna) vi è stata una proficua collaborazione per l'accoglienza di alcuni giovani presso il Progetto Caleidoscopio.

Anche l'ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina) ha sostenuto la Comunità con la stipula della convenzione per la realizzazione del Centro Diurno Diffuso "Progetto Snodo" volto all'animazione del territorio e dei luoghi frequentati dai giovani utenti del DSM e, attraverso un bando, ha accompagna-

to la frequenza di un ragazzo nel Progetto Caleidoscopio.
Vogliamo sottolineare come dietro ad ognuno di questi enti con i quali collaboriamo vi siano funzionari attenti e professionali con i quali svolgiamo un lavoro di confronto continuo che porta all'elaborazione di percorsi condivisi che vanno ben oltre il mero scambio tra un servizio e la corrispondente retta.
La proficua collaborazione con gli enti pubblici pone un ente del terzo settore, come la Comunità, nella posizione di poter esprimere un'opinione importante rispetto all'intervento sociale e porta sempre di più ad una costruzione comune di politiche sociali che rispondono in maniera attenta ai bisogni che emergono dalla città e che la Comunità, come altre associazioni impegnate a Trieste, rileva e affronta.

Enti privati
Anche grazie all'incremento del lavoro dell'Ufficio Fundraising, nel biennio considerato, sono stati molti gli enti privati che hanno risposto positivamente alle nostre richieste di fondi per la realizzazione di parte dei progetti portati avanti dalla Comunità.
Per quanto riguarda proprio gli enti privati, nel grafico, si può notare una differenza piuttosto notevole tra i contributi del 2018 e quelli del 2019. Vorremmo chiarire che nel 2018, oltre a quanto espresso nel grafico, sono stati elargiti alla Comunità anche la somma totale di euro 113.730,26 da diversi stakeholders finalizzati al sostegno degli interventi denominati "sos", cioè aiuti economici a singoli e famiglie in difficoltà.
Tale cifra è stata spesa completamente nel corso dell'anno 2018, ma i singoli contributi non emergono in quanto sono stati contabilizzati direttamente nel conto dedicato a questa attività in quanto spesi, appunto, totalmente nell'anno.

Nel dettaglio gli enti privati che hanno contribuito al lavoro della Comunità sono stati i seguenti:

- Fondazione Intesa San Paolo onlus ha contribuito con una piccola ma significativa somma alle spese del Dormitorio "Centro San Martino".
- Fondo Beneficenza Intesa San Paolo ha risposto positivamente alla richiesta di sostenere il neonato Progetto Caleidoscopio per l'accoglienza di giovani tra i 18 e i 25 anni con problemi psico - sociali.
- Fondazione CRTs, da anni partner della Comunità, ha continuato a sostenerci con un contributo per i "sos" cioè contributi economici in favore di singoli e famiglie alla soglia della povertà e soprattutto ci è venuta in aiuto nel momento in cui il Comune ha interrotto il finanziamento per il Centro Diurno, permettendoci di mantenere aperto questo servizio, unico ed essenziale, presente nella nostra città.
  Nel 2019 ha risposto positivamente anche alla richiesta della Comunità di un contributo per le proprie attività di accoglienza che ci hanno permesso di portare avanti il nostro lavoro con maggiore tranquillità.
- La Chiesa Evangelica Valdese, che opera attraverso dei bandi annuali, attraverso la destinazione del suo otto per mille, ha contribuito alla copertura delle spese alimentari e di gestione della struttura del Progetto Caleidoscopio.
- Anche Beneficentia Stiftung è tra gli enti che da diversi anni sostengono i nostri progetti e la nostra mission in particolare in questo biennio ha sostenuto lo start-up del Progetto Caleidoscopio.
- Bambini del Danubio, associazione con la quale vantiamo una collaborazione non solo economica, in quanto proprietaria dell'appartamento che ospita Casa Samaria, in linea con la propria mission, ci ha fornito i mezzi economici per attuare degli interventi di sostegno economico a favore di famiglie con minori.
- Fondazione Opera Sacra Famiglia, finanzia, attraverso la Cooperati va La Quercia, capofila del progetto "Thank's God it's Monday",

alcuni laboratori svolti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado volti al benessere didattico-educativo e relazione degli studenti.

- It's great out there, associazione che si occupa di sostenere attività outdoor per giovani, infatti ci ha concesso un contributo triennale per sostenere parte dei costi delle gite scolastiche del progetto "Non uno di meno" in quanto il progetto prevede la realizzazione di una route in bicicletta alla scoperta di luoghi collegati ai contenuti didattici affrontati durante l'anno scolastico.
- Rotary Club, da sempre sostenitore delle attività della Comunità, in questo biennio ha sostenuto diversi progetti, donando somme significative per i contributi economici "sos" e per le attività del Dormitorio dove, grazie a loro contributo, è stato possibile rinnovare il software gestionale delle accoglienze, rafforzare la presenza notturna con operatori per alcune notti a settimana e incrementare la disponibilità per alcune spese straordinarie.

Ci piace sottolineare che i contribuiti che abbiamo ottenuto da questi enti privati sono il frutto di un lavoro di progettazione mirata al sostegno di persone in difficoltà fatta in primis proprio da tali enti che promuovono bandi di finanziamento con obiettivi molto precisi e con l'intenzione di incidere sulla vita delle persone.
Questo tipo di obiettivo può essere portato avanti, ancora una volta, solo da persone che utilizzano i dati economici per arrivare ad una meta ben più importante, quella di aiutare e sostenere chi è in difficoltà.

Donatori di denaro

I donatori sono gli stakeholders per eccellenza, in quanto devono avere un interesse molto elevato nei nostri confronti se arrivano a donare gratuitamente parte del loro denaro senza, molto spesso, assicurarsi personalmente dei risultati ma fidandosi completamente del nostro operare.

La Comunità cerca di entrare in comunicazione sempre di più con i propri donatori per renderli partecipi di quello che realizziamo grazie al loro aiuto e al loro dono, lo facciamo attraverso la rivista "Il Punto", attraverso la Newsletter, la pagina Facebook e il sito.

I donatori della Comunità sono cittadini che credono nel nostro lavoro e con il loro dono sostengono le attività e la mission della Comunità. Donano cifre che vanno dai 5 euro ai 150 euro e nel corso del biennio abbiamo visto un aumento del numero di questi donatori, infatti nel 2018 erano 507 e nel 2019 sono arrivati a 844. Circa il 13% di questi donatori possono essere definiti donatori fedeli, cioè che fanno 2 o più donazioni all'anno.

I Sostenitori benemeriti sono donatori che erogano somme al di sopra dei 150 euro. In questo caso, oltre al ringraziamento, viene inviata loro una tesserina di "Sostenitore benemerito" come riconoscimento del ruolo importante che assume il loro impegno. Anche in questo caso possiamo evidenziare un aumento di sostenitori benemeriti che nel 2018 sono stati 217 e nel 2019 sono arrivati al 284.

Un'altra categoria molto importante di stakeholders sono i donatori del 5 per mille, cioè tutte quelle persone che decidono di devolvere, tramite la propria dichiarazione dei redditi, questa piccola parte del loro patrimonio che, in Comunità, si trasforma in aiuti concreti verso le persone che si rivolgono a noi.

Nel biennio preso in considerazione sono stati accreditati i versamenti relativi agli anni di imposta 2016 e 2017 e anche in questo caso possiamo vedere un incremento sia economico ma anche relativo al numero di firme apposte infatti nel 2016 sono state 708 per persone che hanno firmato mentre nel 2017 sono arrivate a

a 763.
Tra i donatori possiamo annoverare anche i soci che con la quota associativa annuale di € 20,00 contribuiscono alla vita associativa, non solo economicamente, ma anche partecipando attivamente alle assemblee annuali.
Diventare socio della Comunità significa condividere la filosofia e la mission espressi sia nello statuto che nel Documento Base "Il dovere della fiducia", il numero è sostanzialmente invariato nel biennio.
Molti soci sono anche volontari attivi nelle strutture e nei servizi della Comunità.
Questo incremento di numeri all'interno di questa categoria ci entusiasma perché dimostra che le relazioni che stiamo costruendo con i nostri donatori stanno portando dei risultati e ci motiva a continuare a tessere e ampliare tali relazioni.

Donatori di beni
Anche in questo biennio molte aziende ci hanno offerto il loro aiuto sotto forma di beni alimentari da poter ridistribuire sia all'interno delle nostre case di accoglienza, sia a famiglie e singoli in situazioni di povertà.
Coop Alleanza 3.0, Conad, Illy Caffè, Planet Coffee, Bazzara Espresso, Banco Alimentare Onlus e attraverso il progetto "Siticibo" i supermercati Despar, Eurospar e Lidl ci hanno dotato generi alimentari per un corrispondente economico di più di 200 mila euro l'anno.
Dietro ogni azienda c'è stata una persona, dipendente o amministratore, che ha trovato la strada per assicurarci in modo assiduo e costante questo contributo di beni.
È un superplus di lavoro per le aziende ma, anche in questo caso, qualcuno ci ha messo il cuore e si è assunto questa responsabilità.

Donatori di tempo
I volontari, i giovani del Servizio Civile Universale, i ragazzi del Servizio Civile Solidale, i tirocinanti, gli studenti in alternanza scuola-lavoro hanno fornito alla Comunità un monte ore di attività veramente importante, come si evince dalla parte relativa alle risorse umane.

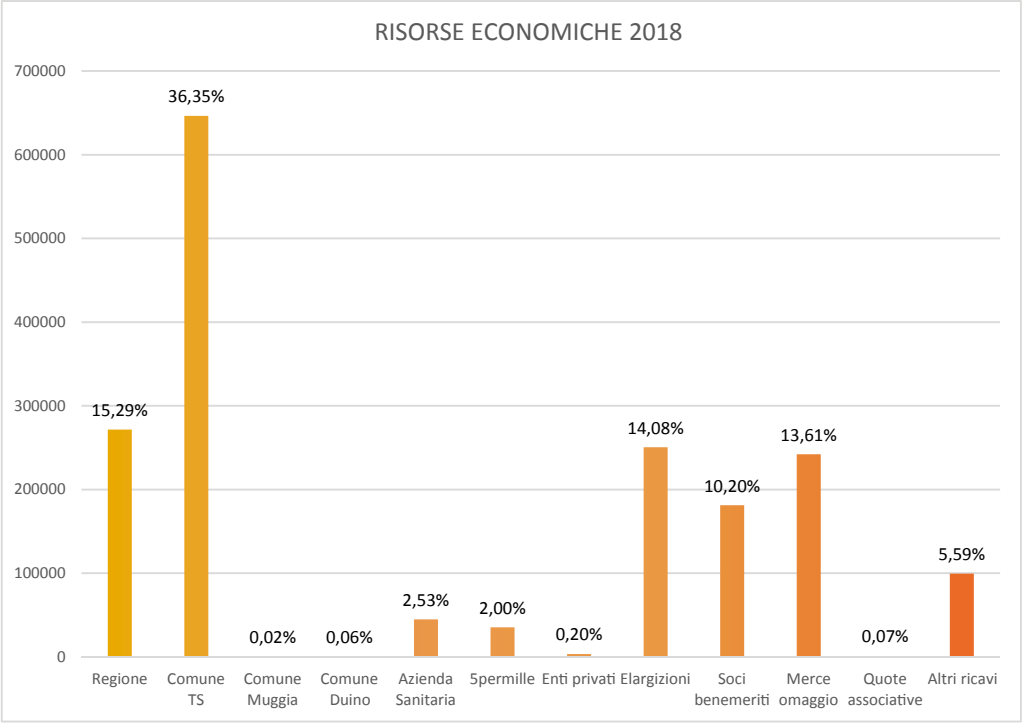
Fino ad ora abbiamo cercato di "umanizzare" i numeri, ora è il momento di "monetizzare" l'impegno delle persone, perché se applichiamo alle ore di lavoro svolto dai donatori di tempo (circa 50.000 ore ogni anno), la tariffa media del costo di un operatore possiamo mettere in evidenza che circa 800 mila euro sono stati "regalati" alla Comunità sotto forma di lavoro gratuito.
Questo dato ci rende molto orgogliosi perché la Comunità di San Martino al Campo ha le sue radici nel terreno fertile del volontariato, in quel terreno è nata e da quel terreno continua ad attingere forza, competenza, vitalità e molto altro.

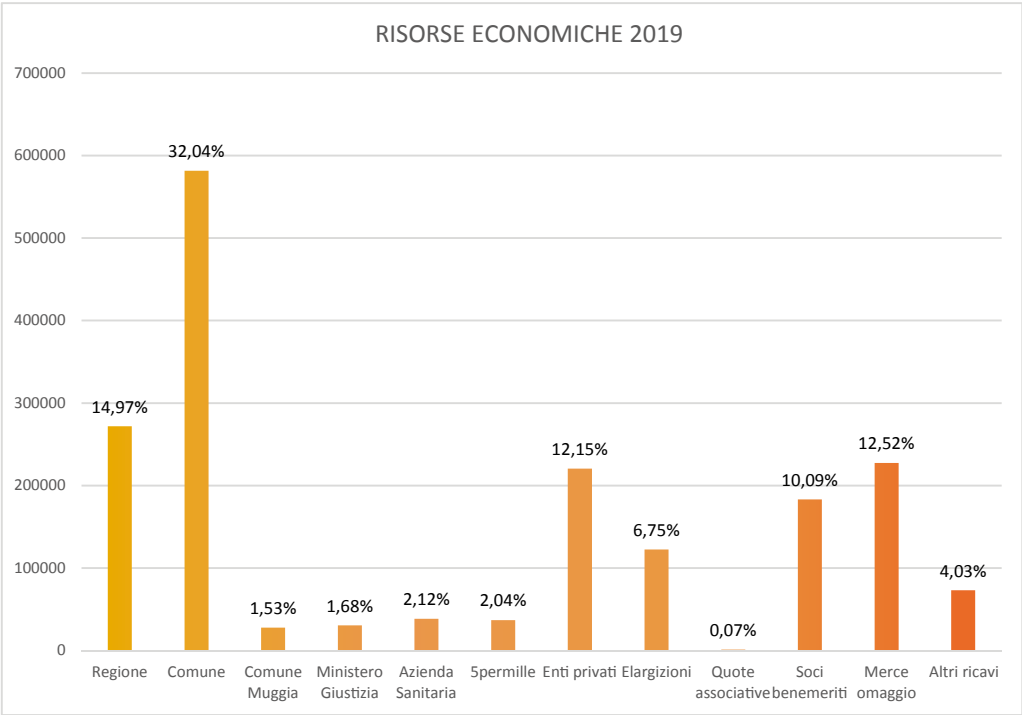
La distribuzione delle risorse: i numeri dietro i volti.

Le risorse economiche in entrata vengono ridistribuite secondo un criterio di equità, cioè dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno e non secondo un criterio di uguaglianza, cioè dare a tutti la stessa quantità di … (denaro, beni, accompagnamento, ecc.).
La distribuzione delle risorse avviene nelle aree in cui è suddiviso il lavoro della Comunità e che sono evidenziate nel capitolo "Il nostro lavoro", l'unica differenza che rileviamo è che la voce "coordinamento, amministrazione e segreteria" che nella distribuzione delle risorse appare, nelle aree di intervento viene incorporata con l'area "Ascolto, assistenza e accompagnamento".
I grafici mettono in evidenza che la parte relativa all'accoglienza resta il centro del lavoro della Comunità dove, infatti, vengono investite la maggioranza delle risorse a disposizione.
La scelta è sempre stata molto chiara nella storia della Comunità, l'accoglienza, il vivere insieme, il condividere gli spazi e i tempi è il cuore del nostro lavoro. All'interno di questa area più del 50% delle risorse sono impiegate per il personale educativo, perché è la relazione umana che sta alla base dell'impianto educativo dell'accoglienza.
La seconda area di investimento della Comunità è quella dell' ascolto, assistenza e accompagnamento. In questo caso la percentuale relativa al personale educativo è minore, circa il 30%, perché se è vero che la relazione educativa resta un pilastro fondamentale della relazione di aiuto, è altrettanto vero che ci sono dei problemi concreti che vanno affrontati e chiedono degli investimenti economici. Non si può parlare di relazione educativa, di impegno verso l'autonomia se le persone non hanno cibo, non hanno l'acqua calda o addirittura non hanno una casa.
La terza area comprende i servizi educativi rivolti ai minori e la parte relativa alla formazione, alla progettazione e al fundraising.

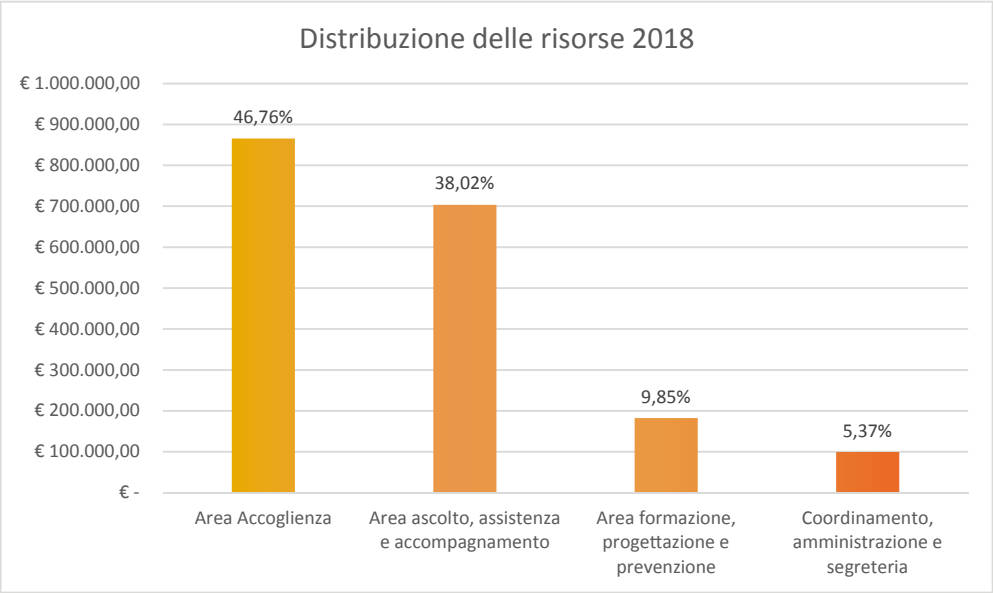
In questo caso la quasi totalità dell'investimento economico è imputato al personale educativo perché l'impegno di questa area è di creare reti, partership, collaborazioni, con l'intento di aprirsi sempre di più all'esterno per esportare il nostro sapere, la nostra esperienza, i nostri valori ma anche per importare altrettanta esperienza, sapere e valore da altre realtà del territorio.
L'ultima area è quella impegnata a supportare tutto il lavoro delle tre aree precedenti. È la parte più tecnica ma sempre più essenziale. La Riforma del Terzo Settore e tutti gli aggiornamenti continui relativi all'espletamento burocratico necessario a continuare e migliorare sempre di più il nostro lavoro è oggetto dell'impegno dei lavoratori di questa parte dell'associazione.
L'organizzazione è indispensabile per offrire un servizio sempre più adeguato e di qualità.

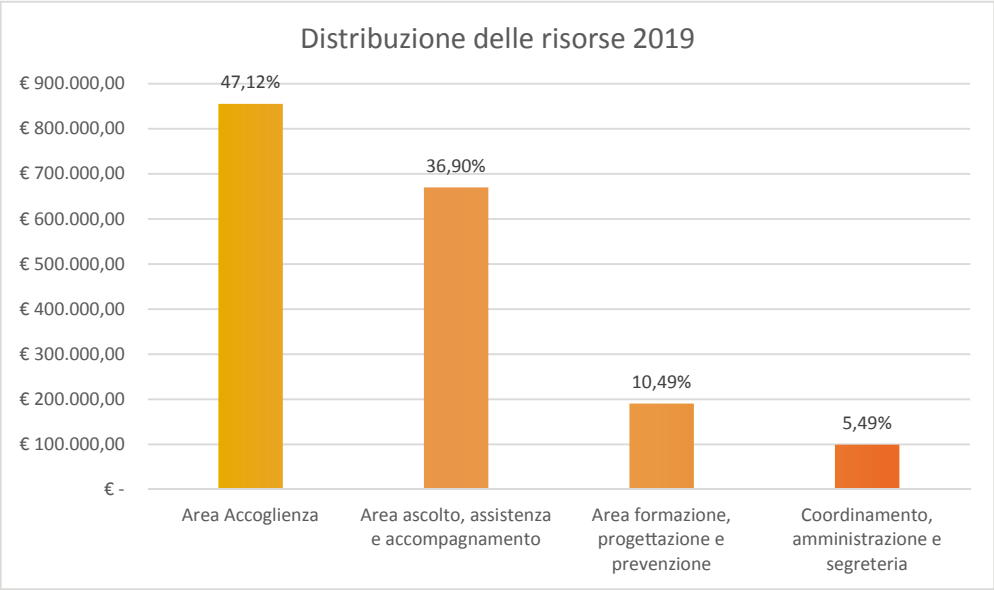
2018		2019
RISORSE ECONOMICHE		
€ 271.800,00	Regione	€ 271.800,00
€ 646.406,32	Comune TS	€ 581.640,03
€ 404,88	Comune Muggia	€ 27.805,80
€ 1.017,54	Comune Duino	-
-	Ministero Giustizia	€ 30.574,85
€ 45.000,00	Azienda Sanitaria	€ 38.456,20
€ 35.519,98	5permille	€ 36.974,95
€ 3.500,00	Enti privati	€ 220.595,82
€ 250.436,37	Elargizioni	€ 122.489,19
€ 1.210,00	Quote associative	€ 1.320,00
€ 181.343,00	Soci benemeriti	€ 183.103,57
€ 242.061,00	Merce omaggio	€ 227.304,00
€ 99.475,36	Altri ricavi	€ 73.111,07
€ 1.778.174,45	Totale	€ 1.815.175,48


RISORSE ECONOMICHE 2018
700000
600000
500000
400000
300000
200000
100000
0
15,29%
36,35%
0,02%
0,06%
2,53%
2,00%
0,20%
14,08%
10,20%
13,61%
0,07%
5,59%
Regione
Comune TS
Comune Muggia
Comune Duino
Azienda Sanitaria
5permille
Enti privati
Elargizioni
Soci benemeriti
Merce omaggio
Quote associative
Altri ricavi


RISORSE ECONOMICHE 2019
700000
600000
500000
400000
300000
200000
100000
0
14,97%
32,04%
1,53%
1,68%
2,12%
2,04%
12,15%
6,75%
0,07%
10,09%
12,52%
4,03%
Regione
Comune
Comune Muggia
Ministero Giustizia
Azienda Sanitaria
5permille
Enti privati
Elargizioni
Quote associative
Soci benemeriti
Merce omaggio
Altri ricavi

2018	DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE	2019
€ 865.341,02	Area Accoglienza	€ 855.365,60
€ 703.502,40	Area ascolto, assistenza e accompagnamento	€ 669.797,85
€ 182.311,81	Area formazione, progettazione e prevenzione	€ 190.366,81
€ 99.275,70	Coordinamento, amministrazione e segreteria	€ 99.645,22
€ 1.850.430,93	Totale	€ 1.815.175,48




Distribuzione delle risorse 2019
€ 900.000,00
€ 800.000,00
€ 700.000,00
€ 600.000,00
€ 500.000,00
€ 400.000,00
€ 300.000,00
€ 200.000,00
€ 100.000,00
€ -
47,12%
36,90%
10,49%
5,49%
Area Accoglienza
Area ascolto, assistenza e accompagnamento
Area formazione, progettazione e prevenzione
Coordinamento, amministrazione e segreteria

CONTATTI

Villa Stella Mattuttina
Via Nazionale 15, Opicina
Tel: 040 212993
E-mail: villastellamattutina@libero.it
Operatore responsabile: Roberto Bestiaco

Appartamento solidale Casa San Giusto
Via Rota 3, Trieste
Tel: 040 630394
E-mail: sangiusto@smartinocampo.it
Operatrice responsabile: Monica Furlan

Casa Samaria
Via Udine 19, Trieste
Tel: 040 4528315
E-mail: samariacasa@gmail.com
Operatore responsabile: Davide Venier

Casa Brandesia - Progetto Caleidoscopio
Via Brandesia 23, Trieste
Tel: 040 572355
E-mail: brandesia@libero.it
Operatrice responsabile: Miriam Kornfeind

Dormitorio Centro San Martino e Servizio Ristoro in Stazione
Via Udine 19, Trieste
Tel: 040 410276
E-mail: dormitorio@smartinocampo.it
Volontaria responsabile: suor Gaetana Dellantonio

Appartamenti di passaggio
Piazzale Cagni 5, Trieste
Volontario referente: Claudio Fedrigo

Area ascolto, assistenza e accopagnamento

Sportello di Ascolto
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
Cell: 331 2295839
E-mail: sportelloascolto@smartinocampo.it
Operatrice responsabile: Francesca Vucas

Centro diurno per senza fissa dimora
Via Udine 19/e, Trieste
Tel: 040 0649590
E-mail: c_diurno_smartino@libero.it
Operatrice responsabile: Daniela Cerretti

Progetto Snodo
Sede base: via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 331 7720526
E-mail: progettosnodo@smartinocampo.it
Operatrice referente: Chiara Caiello

Gruppo Carcere
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
E-mail: g.carcere@smartinocampo.it
Volontario referente: Giorgio Frijo

Servizio accoglienza e inserimento "Lavoratori di pubblica utilità"
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
E-mail: lucia.comunita@gmail.com
Volontaria referente: Lucia Magro

Servizio ritiro alimenti e “Spacetto”
Largo Niccolini 3/b, Trieste
Tel: 040 774186
Volontario referente: Flavia Marani / Giuliano Pavesi

Ufficio di Coordinamento
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
E-mail: miriam@smartinocampo.it
Operatrice responsabile: Miriam Kornfeind

Ufficio di Amministrazione
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
E-mail: amm@smartinocampo.it
Operatrice responsabile: Maria Gabriella Paronuzzi

Ufficio di Segreteria
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
E-mail: info@smartinocampo.it
E-mail certificata: sanmartinocampo@pec.it
Operatrice responsabile: Erika Gregori

Area formazione, progettazione e prevenzione

Centro Studi Paolo Fonda
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
E-mail: c.studi@smartinocampo.it
Operatrice responsabile: Annalisa Scherbi

Ufficio Fundrasing
Via Gregorutti 2, Trieste
Tel: 040 774186
E-mail: francesca@smartinocampo.it
Operatrice responsabile: Francesca Parisi

Progetto "Non uno di meno", Centro SMaC e "Qualcuno con cui correre"
Via Molino a Vento 83, Trieste
Tel: 040 4261078
Cell: 366 7550114
E-mail: smac@smartinocampo.it
Operatore responsabile: Riccardo Taddei

Gruppo spiritualità
Per informazioni: 040 774186
Volontari referenti: Nello Mangani / Piergiorgio Bertoli

Puoi sostenere le attività
della Comunità di San Martino al Campo attraverso:

• un'elargizione sul conto corrente bancario:
IT28Y0200802230000005601740
• un'elargizione sul conto corrente postale:
c/c n. 11290343
• donando il tuo 5permille indicando
il codice fiscale: 80026740326
• donando online con paypall su
www.smartinocampo.it

Grazie

COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO